



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo P.D.

Modena, 04 aprile 2011

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena

Ordine del Giorno

Oggetto: "Mafia a Modena, le azioni del Comune sul nostro territorio"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

Che il 7 ottobre 2010 si è svolto a Modena un Consiglio Comunale Straordinario sulla mafia, al quale parteciparono Enzo Ciconte, docente di Storia delle organizzazioni criminali e consulente della Commissione parlamentare antimafia e il procuratore della Repubblica di Modena, Vito Zincani.

Che il dottor Ciconte, nella sua relazione, ha ricordato che "negli ultimi vent'anni Modena ha conosciuto la presenza dell'Ndrangheta e dei Casalesi e se oggi la prima è più contenuta, i Casalesi hanno attività rilevanti. E' l'edilizia il cavallo di Troia attraverso cui è entrata la presenza mafiosa. Il problema è invisibile alla popolazione, perché i Casalesi taglieggiano a Modena i loro conterranei, ma il rischio di infiltrazioni mafiose aumenta nella situazione attuale di crisi di liquidità; il pericolo è che i capitali mafiosi entrino nei circuiti economici e spostino la proprietà di intere aziende e attività."

Che sempre il dottor Ciconte ha sottolineato che "Il miglior campanello d'allarme sono i cittadini, le associazioni di categoria, le associazioni sindacali. Ecco perché il problema non si risolve esclusivamente con le forze dell'ordine, ma serve una rete e l'adesione al protocollo di Avviso pubblico è di straordinaria importanza".

Che dal dottor Zincani, consulente della Commissione parlamentare antimafia è giunto un monito: "Attenzione alle truffe, nei reati economici la presenza mafiosa è molto più forte di quello che pensate". Ha poi aggiunto che le organizzazioni criminali dispongono oggi di enormi quantità di denaro "perché il crimine non conosce crisi finanziaria e il fronte su cui siamo chiamati ad agire è l'ingresso dell'associazione mafiosa nella sfera finanziaria", un campo reso particolarmente complesso, poiché "le ricchezze dei proventi mafiosi vengono trasferite nei circuiti finanziari attraverso le società offshore. L'obiettivo della criminalità organizzata è penetrare all'interno del potere economico e da lì nel potere politico".

Rilevato

Che la gravità di tali tematiche ha sollecitato le pubbliche Amministrazioni costituendo, già dal 1999 a Modena l'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici, che ha come obiettivo l'attività di monitoraggio degli appalti pubblici nella provincia elaborando analisi specifiche sulla realtà economica locale e sulle sue evoluzioni, con dati relativi agli appalti sia pubblici che privati dall'anno 2000.

L'Osservatorio ha, inoltre, l'obiettivo di uniformare ed omogeneizzare qualitativamente il comportamento delle stazioni appaltanti, effettuare iniziative tematiche, attività di consulenza e formazione e promuovendo in collaborazione con il Comune di Modena e USL, un'importante attività di formazione per i Vigili Urbani, quale esperienza pilota, per la verifica e controllo dei cantieri privati, luoghi maggiormente a rischio di illegalità.

Che sempre nel 1999 il Comune di Modena congiuntamente alla Provincia ha elaborato ed approvato il primo Protocollo d'Intesa in materia di appalti con la collaborazione, partecipazione e conseguente sottoscrizione da parte delle maggiori istituzioni e associazioni del territorio: con lo scopo di assicurare la trasparenza la correttezza delle procedure, la qualificazione degli enti appaltanti, il contrasto al lavoro nero ed evasione contributiva, il controllo sul rispetto delle norme riguardanti la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nella fase di esecuzione delle opere pubbliche.

Constatato

Che l'impegno costante dell'Amministrazione Comunale nella prevenzione e nel monitoraggio ai pericoli delle infiltrazioni mafiose nel nostro tessuto economico e sociale è un elemento prioritario e di attenzione che si concretizza anche attraverso criteri di aggiudicazione degli appalti in piena osservanza dei dispositivi normativi e della massima trasparenza.

Esprime

Interesse per il Progetto di legge regionale per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose che sta per arrivare all'esame dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, animato dagli stessi intenti che hanno mosso la recente legge regionale sulle nuove regole per le costruzioni e gli appalti pubblici.

Plauso e soddisfazione per il lavoro di tutta l'Amministrazione Comunale, che anche grazie alla professionalità di tanti dirigenti e tecnici impegnati quotidianamente nella gestione del bene comune, collaborano attivamente alla lotta alle mafie.

Sostegno e apprezzamento per il Codice Etico adottato dai Professionisti degli Ordini (CUP) di Modena, che anche nell'ambito del Convegno promosso lo scorso 16 marzo 2010 sottolineavano la gravità del rischio "infiltrazioni" e invitavano i professionisti stessi a denunciare le anomalie nei cantieri.

Apprezzamento per il "Protocollo di Intesa per la Prevenzione dei Tentativi di Infiltrazione della Criminalità Organizzata" siglato lo scorso 31 marzo 2011 tra Prefettura di Modena, Provincia di Modena, Comune di Modena e le stazioni appaltanti (ACER, Università, ATCM) operanti nel nostro territorio che prevede tra l'altro l'abbassamento degli importi su cui chiedere la certificazione antimafia sotto la soglia "europea" da 4.845.000 a 250.000 euro per le opere pubbliche, 193.000 per i servizi e le forniture e 154.000 per i subappalti a 50.000 euro.

Solidarietà alle Forze di Polizia, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, Carabinieri, che nonostante i pesanti tagli subiti da parte del Governo, non cessano di spendersi per e la sicurezza di tutti.

Vicinanza alle tante associazioni da sempre in prima linea nella lotta alla mafia, che grazie all'impegno di tanti cittadini, promuovono un modello culturale e sociale incardinato sulla legalità e l'etica sociale e pubblica.

Invita

- a) tutti i Partiti Politici Locali nella scelta dei candidati alle elezioni:
 - 1. a livello locale ad adeguarsi al Codice Etico licenziato dalla Commissione Antimafia presieduta dal Senatore Pisanu che prevede la non candidatura per condannati per reati gravi anche in via non definitiva
 - 2. a sollecitare i partiti nazionali perché, specie in assenza di una nuova legge elettorale, esprimano candidature in osservanza del Codice Etico della Commissione Antimafia citato in precedenza
- b) le Organizzazioni economiche e del commercio e della Imprenditoria Locali
 - 1. a mutuare la decisione assunta da Confindustria Nazionale che prevede al espulsione per chi sottostà e non denuncia le richieste estorsive delle organizzazioni mafiose
 - 2. a sollecitare perché anche le rispettive Associazioni Nazionali adottino la stessa decisione
- c) gli Ordini Professionali Nazionali o le Federazioni degli Ordini Professionali Nazionali
 - 1. a mutuare il Codice Etico adottato dal CUP di Modena

Impegna la Giunta

- 1. A proseguire queste importanti azioni di contrasto alle infiltrazioni mafiose, attraverso le attività dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti, della Camera di Commercio, di tutti gli attori sociali che operano sul nostro territorio;
- 2. A convocare un Consiglio Comunale Straordinario per l'anno 2011 che si occupi nuovamente di questi importanti temi, segnale forte di un'attenzione sempre alta della nostra Amministrazione verso questi fenomeni.
- 3. *Ad istituire un Centro di Documentazione sulla Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata, che metta assieme Istituzioni, forze economiche, sindacali, Ordini e Collegi Professionali e Volontariato, in stretto raccordo con la Magistratura e le Forze dell'Ordine, per fare attività di monitoraggio dei fenomeni criminali ed educazione alla legalità specie nelle scuole;*
- 4. *Ad introdurre in tutte le procedure negoziali delle autorizzazioni preventive per i sub-affidamenti nei settori più a rischio e recesso obbligatorio nel caso in cui le verifiche dovessero dare esito positivo secondo il decreto "antimafia" del 1998;*
- 5. *A rinnovare il Patto per Modena Sicura tra città e Stato volto anche ad un adeguamento delle risorse umane disponibili per le Forze dell'Ordine.*
- 6. *Ad inserire nell'Osservatorio degli Appalti Pubblici la totalità degli Enti totalmente o parzialmente pubblici della Provincia (compresi quelli ad oggi assenti);*
- 7. *Ad intensificare gli accessi ed i controlli nei cantieri nonché nuove forme di monitoraggio, anche nell'economia privata, specie in campo edilizio, attraverso una maggiore responsabilizzazione delle Associazioni delle imprese edili;*
- 8. *A chiedere a tutte le Associazioni Imprenditoriali e del Commercio, agli Ordini e Collegi Professionali, di espellere, così come accade in Confindustria Nazionale, gli associati che sottostanno ai ricatti delle organizzazioni criminali.*
- 9. *Ad attivarsi affinché valuti la possibilità di chiedere che anche le Stazioni Appaltanti periferiche dello Stato presenti sul nostro territorio aderiscano agli Osservatori Locali degli Appalti come quello di Modena ed eventualmente possano siglare il recente "Protocollo di Intesa per la Prevenzione dei*

Tentativi di Infiltrazione della Criminalità Organizzata” dello scorso 31 marzo 2011

Fabio Rossi – PD

Paolo Trande

Francesco Rocco

Stefano Prampolini

Stefano Rimini

Giuliana Urbelli

Stefano Goldoni

SI AUTORIZZA DIFFUSIONE ALLA STAMPA